GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NEL 39° GIRO CICLISTICO DELL'EMILIA E' ANCORA PRIMO IL «CIT»

Sulla pista di terra rossa di Bologna Nino Defilippis brucia Monti in volata

Battuto il record della corsa — Belle prove di Negro, Baffi e Barozzi — Grigia la gara di Albani, Fanti, Maggini e Conterno; nera quella di Fabbri e Coletto

NINO DEFILIPPIS

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 4. — *Defilippis, come un anno fa: meglio di un anno fa, anzi. Questa volta, infatti, Defilippis non soltanto ha battuto tutti, ma ha anche demolito il record della corsa, il Giro dell'Emilia: da km. 35 e 750 metri l'ora lo ha portato a km. 35,820. Sono strade, quelle dell'Emilia, sulle quali Defilippis si trova bene, la fortuna è buona e vince; vince con facilità, senza una gran fatica: Defilippis dà, persino, l'impressione di portare a spasso gli altri, i più bravi, che lo temono, che non mollano la sua ruota. E Defilippis lascia fare: tanto sa che sulla pesante pista di terra rossa di Bologna, la spunterà perché scattante, agile, abile, il più abile. Oggi Defilippis non ha quasi mai messo il naso alla finestra, si è tenuto nel gruppo, ha lasciato che, davanti, in fuga, Michelon, Baroni, Petrucci, Zaniboni, Mascii, De Rossi, Pettinati, Pegaiani, Negro, Baffi e Zampieri sfogassero la loro spavalderia, la loro audacia, la loro forza. Pian piano Michelon, Baroni, Petrucci, Zaniboni, Mascii, Pettinati e Reggiani hanno mollato. E De Rossi non ha avuto fortuna. Soltanto Negro, Baffi e Barozzi hanno continuato a pestare con tenacia e buona volontà sui pedali; Negro, Baffi e Barozzi hanno dominato per tre quarti della distanza, si può dire, ma la pattuglia di Defilippis sempre si è tenuta a tiro. E, quando ha cominciato a respirare l'aria del traguardo, si è scatenata: in quattro e quattrotto, allora, si è portata sotto gli uomini di punta e li ha travolti.*

Conclusione allo sprint. Dove Defilippis, ripeto, ha fatto con facilità, il suo «gioco», Defilippis ha trovato un solo difficile avversario, nella volata: Monti. Il quale lo ha impegnato a fondo, senza mai arrivare, però, all'altezza di Defilippis. Gli altri, sulla pesante pista si sono un po' smarriti, e Maule è andato a gambe all'aria.

Giusta e logica vittoria di Defilippis, il più furbo e il più forte alla distanza. Ma se la corsa è stata viva e veloce, il maggior merito è stato di Negro, Baffi e Barozzi, che prima l'hanno lanciata, e poi la hanno portata avanti di buon passo: Negro, Baffi e Barozzi meritano un bell'applauso. Come Defilippis. E un elogio va, diritto a Monti, a Bertoglio, a Zampini, a Pettinati, Astrua, Bertolazzi, Scudellaro, Falaschi, Uliana, Ferlenghi, Assirelli, Zampini e Maule, i piazzati.

Grigia è stata la corsa di Albani, Fanti, Maggini e Conterno, addirittura nera la corsa di Coletto e Fabbri, che si sono perduti per la strada: una delusione, Coletto e Fabbri! Delusione anche per il forfait di Minardi.

Sessantatre uomini in gara: giorno chiaro, tiepido, soleggia: un incanto. Si capisce che l'avvio della corsa è scattante, velocissimo. Vedo partire Grosso, Bartalini, Ciancola, Rezzi, ma il gruppo sempre la vince.

Fuga di Michelon, Baroni, Baffi, Petrucci, Zaniboni, Mascii, Negro, De Rossi, Pettinati, Reggiani, Zampieri e Barozzi, appena fuori di Vergato: 15" di vantaggio a Marano. Camminano forte, questi uomini; nell'azione di attacco si distingue De Rossi. Il gruppo, ora, un po' dorme; così all'inizio della strada che porta a Monte Oppio, più secco è il suo ritardo: 1'50". Sfortuna di De Rossi, che spacca una gomma. E' ora Baffi, che si lancia nella fuga. Bene in vista anche Barozzi e Zampieri. Sull'ideale traguardo di Monte Oppio passano, ruota a ruota, Baffi, Negro e Petrucci. Seguono gli altri della fuga, l'uno sull'altro; soltanto Mascii è un po' staccato. Intanto ha ceduto Zaniboni. Il gruppo ha 2'45".

Aria fresca; gli Appennini di Toscana sono come avvolti in una bambagia di nuvole soffici e leggere. A rotta di collo nella discesa che porta a La Lima.

Qui gli uomini di punta hanno 2'25" di vantaggio su Maule, Favero, Fabbri, Buratti e Benedetti, staffette del gruppo. Ma ecco il «muro» della corsa: il Passo dell'Abetone. Subito dalla fuga si stacca Petrucci. Più su, anche Mascii, Baroni, Reggiani, Pettinati, Michelon, Scudellaro, Maule e gli altri.

Subito dopo, Defilippis scatta in testa e para un attacco di Monti. Chiude Maule. Duello, ruota a ruota, fra Defilippis e Monti, i quali si avvantaggiano in maniera netta. Invano Monti tenta di passare: Defilippis resiste a tutti gli scatti e, infine, batte Monti di due buone lunghezze.

Si piazzano poi nell'ordine: Bertoglio, Zampini, Pettinati, Barozzi, Astrua, Bertolazzi, Scudellaro, Falaschi, Negro, Uliana, Ferlenghi, Assirelli, Zampieri, Baffi e Maule.

Mentre Defilippis sfila felice sulla pista portando evviva i fiori della vittoria, arrivano Maggini, Padovan, Albani, Favero, Santini, Serena, Conterno e Giacchero: il loro ritardo è secco: 4'15".

Vengo via dalla pista con Defilippis: è fresco come una rosa; pare che venga dall'aver fatto una passeggiata e dice: «Speravo che andasse così, che — cioè — la corsa fosse tirata di buon passo. Alla fine avrei detto la mia, come l'ho detta. Hai visto?... Però, quel Monti; ad un certo punto mi ha fatto paura».

ATTILIO CAMORIANO

COSÌ SUL TRAGUARDO

1) NINO DEFILIPPIS (Torpado) che copre i 240 km. del percorso in ore 6,42'17" alla media di km. 35,820; 2) Monti (Lygie) a tre macchine; 3) Bertoglio (Clorodont); 4) Zampini (Florelli; 5) Pettinati (Torpado); 6) Barozzi (Atala); 7) Astrua (Atala); 8) Bertolozzi (S. C. Aquila Montevarchi); 9) Scudellaro (Legnano); 10) Falaschi (CRAL Ferroviario Pisa; 11) Negro; 12) Uliana; 13) Ferlenghi; 14) Assirelli; 15) Zampieri; 16) Baffi; 17) Maule; 18) Maggini a 4'15"; 18) Padovan; 20) Albani; 21) Favero; 22) Fantini; 23) Serena; 24) Conterno; 25) Giacchero; 26) Petrei; 27) Reggiani; 28) Guerrini.

Partenza veloce

Il Defilippis, ripeto, ha fatto con facilità, il suo «gioco», Defilippis ha trovato un solo difficile avversario, nella volata: Monti. Il quale lo ha impegnato a fondo, senza mai arrivare, però, all'altezza di Defilippis. Gli altri, sulla pesante pista si sono un po' smarriti, e Maule è andato a gambe all'aria.

Giusta e logica vittoria di Defilippis, il più furbo e il più forte alla distanza. Ma se la corsa è stata viva e veloce, il maggior merito è stato di Negro, Baffi e Barozzi, che prima l'hanno lanciata, e poi la hanno portata avanti di buon passo: Negro, Baffi e Barozzi meritano un bell'applauso. Come Defilippis. E un elogio va, diritto a Monti, a Bertoglio, a Zampini, a Pettinati, Astrua, Bertolazzi, Scudellaro, Falaschi, Uliana, Ferlenghi, Assirelli, Zampini e Maule, i piazzati.

Grigia è stata la corsa di Albani, Fanti, Maggini e Conterno, addirittura nera la corsa di Coletto e Fabbri, che si sono perduti per la strada: una delusione, Coletto e Fabbri! Delusione anche per il forfait di Minardi.

Sessantatre uomini in gara: giorno chiaro, tiepido, soleggia: un incanto. Si capisce che l'avvio della corsa è scattante, velocissimo. Vedo partire Grosso, Bartalini, Ciancola, Rezzi, ma il gruppo sempre la vince.

Fuga di Michelon, Baroni, Baffi, Petrucci, Zaniboni, Mascii, Negro, De Rossi, Pettinati, Reggiani, Zampieri e Barozzi, appena fuori di Vergato: 15" di vantaggio a Marano. Camminano forte, questi uomini; nell'azione di attacco si distingue De Rossi. Il gruppo, ora, un po' dorme; così all'inizio della strada che porta a Monte Oppio, più secco è il suo ritardo: 1'50". Sfortuna di De Rossi, che spacca una gomma. E' ora Baffi, che si lancia nella fuga. Bene in vista anche Barozzi e Zampieri. Sull'ideale traguardo di Monte Oppio passano, ruota a ruota, Baffi, Negro e Petrucci. Seguono gli altri della fuga, l'uno sull'altro; soltanto Mascii è un po' staccato. Intanto ha ceduto Zaniboni. Il gruppo ha 2'45".

Aria fresca; gli Appennini di Toscana sono come avvolti in una bambagia di nuvole soffici e leggere. A rotta di collo nella discesa che porta a La Lima.

Qui gli uomini di punta hanno 2'25" di vantaggio su Maule, Favero, Fabbri, Buratti e Benedetti, staffette del gruppo. Ma ecco il «muro» della corsa: il Passo dell'Abetone. Subito dalla fuga si stacca Petrucci. Più su, anche Mascii, Baroni, Reggiani, Pettinati, Michelon, Scudellaro, Maule e gli altri.

Subito dopo, Defilippis scatta in testa e para un attacco di Monti. Chiude Maule. Duello, ruota a ruota, fra Defilippis e Monti, i quali si avvantaggiano in maniera netta. Invano Monti tenta di passare: Defilippis resiste a tutti gli scatti e, infine, batte Monti di due buone lunghezze.

Si piazzano poi nell'ordine: Bertoglio, Zampini, Pettinati, Barozzi, Astrua, Bertolozzi, Scudellaro, Falaschi, Negro, Uliana, Ferlenghi, Assirelli, Zampieri, Baffi e Maule.

Mentre Defilippis sfila felice sulla pista portando evviva i fiori della vittoria, arrivano Maggini, Padovan, Albani, Favero, Santini, Serena, Conterno e Giacchero: il loro ritardo è secco: 4'15".

Vengo via dalla pista con Defilippis: è fresco come una rosa; pare che venga dall'aver fatto una passeggiata e dice: «Speravo che andasse così, che — cioè — la corsa fosse tirata di buon passo. Alla fine avrei detto la mia, come l'ho detta. Hai visto?... Però, quel Monti; ad un certo punto mi ha fatto paura».

ATTILIO CAMORIANO

Conclusione allo sprint. Dove Defilippis, ripeto, ha fatto con facilità, il suo «gioco», Defilippis ha trovato un solo difficile avversario, nella volata: Monti. Il quale lo ha impegnato a fondo, senza mai arrivare, però, all'altezza di Defilippis. Gli altri, sulla pesante pista si sono un po' smarriti, e Maule è andato a gambe all'aria.

Giusta e logica vittoria di Defilippis, il più furbo e il più forte alla distanza. Ma se la corsa è stata viva e veloce, il maggior merito è stato di Negro, Baffi e Barozzi, che prima l'hanno lanciata, e poi la hanno portata avanti di buon passo: Negro, Baffi e Barozzi meritano un bell'applauso. Come Defilippis. E un elogio va, diritto a Monti, a Bertoglio, a Zampini, a Pettinati, Astrua, Bertolazzi, Scudellaro, Falaschi, Uliana, Ferlenghi, Assirelli, Zampini e Maule, i piazzati.

Grigia è stata la corsa di Albani, Fanti, Maggini e Conterno, addirittura nera la corsa di Coletto e Fabbri, che si sono perduti per la strada: una delusione, Coletto e Fabbri! Delusione anche per il forfait di Minardi.

Sessantatre uomini in gara: giorno chiaro, tiepido, soleggia: un incanto. Si capisce che l'avvio della corsa è scattante, velocissimo. Vedo partire Grosso, Bartalini, Ciancola, Rezzi, ma il gruppo sempre la vince.

Fuga di Michelon, Baroni, Baffi, Petrucci, Zaniboni, Mascii, Negro, De Rossi, Pettinati, Reggiani, Zampieri e Barozzi, appena fuori di Vergato: 15" di vantaggio a Marano. Camminano forte, questi uomini; nell'azione di attacco si distingue De Rossi. Il gruppo, ora, un po' dorme; così all'inizio della strada che porta a Monte Oppio, più secco è il suo ritardo: 1'50". Sfortuna di De Rossi, che spacca una gomma. E' ora Baffi, che si lancia nella fuga. Bene in vista anche Barozzi e Zampieri. Sull'ideale traguardo di Monte Oppio passano, ruota a ruota, Baffi, Negro e Petrucci. Seguono gli altri della fuga, l'uno sull'altro; soltanto Mascii è un po' staccato. Intanto ha ceduto Zaniboni. Il gruppo ha 2'45".

Aria fresca; gli Appennini di Toscana sono come avvolti in una bambagia di nuvole soffici e leggere. A rotta di collo nella discesa che porta a La Lima.

Qui gli uomini di punta hanno 2'25" di vantaggio su Maule, Favero, Fabbri, Buratti e Benedetti, staffette del gruppo. Ma ecco il «muro» della corsa: il Passo dell'Abetone. Subito dalla fuga si stacca Petrucci. Più su, anche Mascii, Baroni, Reggiani, Pettinati, Michelon, Scudellaro, Maule e gli altri.

Subito dopo, Defilippis scatta in testa e para un attacco di Monti. Chiude Maule. Duello, ruota a ruota, fra Defilippis e Monti, i quali si avvantaggiano in maniera netta. Invano Monti tenta di passare: Defilippis resiste a tutti gli scatti e, infine, batte Monti di due buone lunghezze.

Si piazzano poi nell'ordine: Bertoglio, Zampini, Pettinati, Barozzi, Astrua, Bertolozzi, Scudellaro, Falaschi, Negro, Uliana, Ferlenghi, Assirelli, Zampieri, Baffi e Maule.

Mentre Defilippis sfila felice sulla pista portando evviva i fiori della vittoria, arrivano Maggini, Padovan, Albani, Favero, Santini, Serena, Conterno e Giacchero: il loro ritardo è secco: 4'15".

Vengo via dalla pista con Defilippis: è fresco come una rosa; pare che venga dall'aver fatto una passeggiata e dice: «Speravo che andasse così, che — cioè — la corsa fosse tirata di buon passo. Alla fine avrei detto la mia, come l'ho detta. Hai visto?... Però, quel Monti; ad un certo punto mi ha fatto paura».

ATTILIO CAMORIANO

Il dettaglio tecnico

SINGOLARE MASCHILE (girone finale): Gardini b Merlo 3-6, 8-6, 6-0, 6-4. CLASSIFICA: Gardini p 2, Merlo e Pietrangeli p. 1. Sirola p. 0

SINGOLARE FEMMINILE (girone finale): Migliori b. Pericoli per ritiro; Bellani b. Lazzarino 6-2, 6-8, 6-4. CLASSIFICA: Bellani, Lazzarino e Migliori p. 2; Pericoli p. 0.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI TENNIS AL FORO ITALICO

Gardini netto vincitore di Merlo La Bellani supera la Lazzarino

Per il titolo femminile è ora necessario un duplice spareggio

Chi volesse tradurre in una pittura o in una pittura la assoluta determinazione dell'atleta deciso a conquistare la vittoria, dovrebbe prendere a modello la «grinta» di Gardini durante gli ultimi «games» dello incontro che lo ha visto ieri mezzo trionfare su Merlo. Per il bolognese non c'è stato nulla da fare, contro quell'uomo letteralmente scatenato.

Come i lettori sanno, la partita fra i due alfieri del nostro tennis aveva assunto toni drammatici lunedì sera, prima che l'oscurità costringesse il giudice-arbitro a sospenderla quando Gardini conduceva per 5-6, 8-6, 3-0 e 30 pari. Ripreso questo punto, l'incontro ha visto ieri il milanese conquistare subito i due punti che gli mancavano la sera precedente per aggiudicarsi il quarto «game». Gardini in vantaggio per 4-0 non è uomo da farsi rimontare, e Merlo, che lo sa perfettamente, ha presto accettato la idea di perdere questo terzo «set» (finito iniziti con un secco 6-0) per impegnarsi invece a fondo nel quarto. Il quale comincia con un successo di Gardini che strappa all'avversario il servizio; ma subito dopo Merlo ritorna in parità, 1-1. I quattro giochi seguenti vedono i due atleti vincere i rispettivi servizi per cui ci si ritrova a 3 pari. A questo punto serve Merlo, che si porta a 40-15 in suo favore, ma il milanese, preciso e potente, rimonta lo svantaggio, e si aggiudica il «game». E' stato il momento cruciale, quello che ha deciso della partita. Sullo slancio Gardini vince il gioco successivo, lasciando a zero il milanese e portandosi a 5-3; poi si concede un attimo di respiro e Merlo, sul proprio servizio, recupera le distanze; infine si aggiudica il «game» decisivo.

L'ultimo «game» giocato da Gardini è stato veramente uno spettacolo. Il campione d'Italia è sembrato soggiogare l'avversario che ha tentato vanamente di rispondere con pallonetti alle «cannonate» di Gardini. Ma Fausto, su quei pallonetti, si scagliava come un demonio, saltando letteralmente incontro alle palle per imprimere ad esse la maggior potenza possibile (la forza del braccio più il peso del corpo più l'impeto della corsa). Con una di queste schiacciate Gardini si è portato in vantaggio, e sulla sua successiva palla di servizio, piazzata nell'angolino destro, Merlo non è riuscito a rispondere.

Il giuoco, pur senza raggiungere vette trascendentali, è stato migliore di quello visto il giorno precedente, soprattutto per merito del campione d'Italia; mentre Merlo (a parte ogni considerazione tecnica) non ha mai dato la sensazione di possedere la forza e la volontà indispensabili per conquistare il successo.

Gardini ha cominciato così a cucirsi sul petto il suo quinto scudetto consecutivo: impresa che eguaglierebbe il primato in materia fin qui detenuto da Palmieri. Oggi tuttavia egli non dovrà prendere sottogamba Pietrangeli, per non rischiare una «coda» del torneo come quella verificatasi in campo femminile, dove si continuerà a giocare anche oggi e domani.

Anche la Bellani (anziana e grande tennista, ha infatti fornito una grossa sorpresa di fattura Silvana Lazzarino, rimettendo così in gioco per lo scudetto — oltre naturalmente a se stessa — anche Nicla Migliori, che ieri ha vinto a tavolino contro Lea Pericoli, neppure scesa in campo per i postumi dello stiramento occorsole nell'incontro con la Lazzarino. Bellani Lazzarino e Migliori, a conclusione del girone finale si trovano quindi con due vittorie e una sconfitta ciascuna avendo la Bellani perso di fronte alla Migliori, che è stata sconfitta a sua volta dalla Lazzarino.

La bruna Silvana è stata tratta ieri dalla paura ancor prima che dalla classe e dall'intelligenza eccezionali della Bellani. La campionessa uscente, infatti, ha lasciato negli spogliatoi un buon 70% delle sue possibilità di successo, quando ha rinunciato in partenza ad attaccare, a «sparare» decisa sulle palle, a scendere a rete per concludere. Silvana Lazzarino ha giuocato bene, come sa e può, solo nei primi tre «games»; poi è stata presa dal terrore di sbagliare e si è messa sulla difensiva. Una bazza per la Bellani, gran tennista sempre, esperta come può esserlo una campionessa che da oltre vent'anni calca i campi di gara, la quale ha imposto il giuoco che ha voluto, ha fatto correre la Lazzarino in lungo e in largo riuscendo invece, ed a compiere il minimo indispensabile degli spostamenti. Cosicché nel terzo «set», quando si pensava a un possibile crollo fisico della più anziana fra le due antagoniste, si è visto crollare invece la più giovane. Naturalmente, come sempre in questi casi, non si può limitarsi a dire che la Lazzarino ha giocato male; bisogna aggiungere che è stata la Bellani, impostando e svolgendo una partita superba, a farla giocare male. Tanto di cappello, dunque alla signora Annalisa.

La partita vede subito imporsi la Bellani, che conquista facilmente il primo «set» per 6-2 e si porta a 4-1 nel secondo. Poi la Lazzarino si riprende (anche perché la Bellani appare un po' stanca) e riesce a imporsi per 8-6. Dopo il riposo la Bellani, più fresca a rimettere, in movimento, perde il primo «game», ma ne infila poi cinque consecutivi, due dei quali lasciando a zero l'avversaria. L'anziana campionessa, in questo periodo, è davvero magnifica e domina il campo. Sul 5-1 essa frutta di due palle decisive ma la Lazzarino (che, ormai convinta di perdere, gioca per così dire a cuor leggero) gliele annulla. Si rincuora Silvana, che sullo slancio rimonta fino a 5-4. A questo punto la partita assume toni di intensa drammaticità attraverso una lunga serie di vantaggi a favore dell'una e dell'altra antagonista, che vede la Lazzarino annullare altre quattro palle decisive a disposizione della Bellani. Ma infine la Lazzarino manda consecutivamente due palle oltre fondo campo.

Oggi alle 13,30 ultimi incontri di singolare maschile: prima Merlo-Sirola e poi Gardini-Pietrangeli. Per il singolare femminile, il sorteggio ha deciso: oggi Bellani-Lazzarino, e in vincente domani contro la Migliori. Sorteggio sfortunato per Silvana, che giocherà con ancora addosso l'incubo della partita di ieri.

CARLO GIORNI

IPPICA

A Lama II il «Portuense»

Il Pr. Portuense è stato vinto da Lama II. Ecco i risultati:

1 corsa: 1) Venier 2) Thackeray. Tot.: V. 26; P. 17-12; Acc. 41.
2. corsa: 1) Arcione; 2) Vittorino. Tot.: V. 13; P. 11-16; Acc 40.
3. corsa: 1) Lama II; 2. Foxico. Tot.: V. 13; P. 10-10; Acc 37.
4 corsa: 1) Forelas; 2) Verdi. Tot.: V. 33; P. 15-7; Acc. 45.
5. corsa: 1) Onies; 2) Trofolo. Tot.: V. 17; P. 13-22; Acc. 39.
6 corsa: 1) Onota; 2) Torsa II. Samgar. Tot.: V 43; P. 15-13-22; Acc. 43

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Atletica leggera

MOSCA, 4. — Vladimir Golubnichu ha stabilito oggi il nuovo primato mondiale dei venti chilometri di marcia, coprendo la distanza in 1.30'2"8. Il nuovo record è stato stabilito nel quinto giorno dei campionati d'Ucraina in corso di svolgimento a Kiev. Il primato precedente apparteneva al cecoslovacco Josef Dolezal con il tempo di 1.30'26"4.

Scherma

MOSCA, 4 — L'URSS parteciperà ai «mondiali» di scherma, con inizio domenica a Roma.

La rappresentativa maschile comprende: Yakov Rylsky, due volte campione sovietico e Mark Midler, campione sovietico di fioretto; quella femminile: Anna Ponomareva, cinque volte campionessa sovietica, Valentina Pastvorova e Apollinaria Plakhanova.

Ciclismo

BOLOGNA, 4. — Il bolognese Capponcelli, della «Bartali» di Bologna, ha vinto oggi la Milano-Bologna per dilettanti.

La gara è risultata velocissima, ne fa testo la media (km. 40.500) che registrata in un percorso alquanto lungo (km. 210) da l'idea della combattività e dell'impegno che l'hanno caratterizzata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Capponcelli che copre i km. 210 in ore 5.14'; 2) Bagnara; 3) Trombin; 4) Busi; 5) Bison; 6) Bagnoli a 1'10"; 7) Zucchetti; 8) Favero a 1'55"; 9) Sarti; 10) Rostelli; 11) Zamboni; 12) Guglielmoni, seguono gli altri.

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERCACCIA

Porre fine alle discriminazioni nel rilascio dei porto d'armi

Il ministro agli interni sollecitato a dare disposizioni che modifichino l'illecito atteggiamento delle Questure

Il Presidente della Federazione Italiana della Caccia dott. Pietro Pediconi ha inviato una lettera ai ministeri interessati chiedendo immediate misure contro le illecite discriminazioni delle Questure in merito alla concessione dei Porto d'arme. La lettera del dott. Pediconi fa seguito alla energica presa di posizione del Consiglio regionale toscano della F.I.d.C. il quale tra l'altro sulla questione, a nome dei 115 mila cacciatori toscani, ha rivolto un appello al Presidente della Repubblica.

Ecco il testo della lettera inviata dal dott. Pediconi al ministero agli interni e per conoscenza al ministero dell'agricoltura e al Consiglio Regionale toscano della Federazione Italiana della Caccia:

«Già nel passato questa Federazione ebbe a segnalare a codesto Ministero, chiedendo l'intervento presso le autorità provinciali di P.S., il caso di numerosi cacciatori — specie della Toscana — privati della possibilità di esercitare la loro attività sportiva per il diniego del rilascio e del rinnovo della licenza di caccia, disposto nei loro confronti esclusivamente per motivi di carattere politico.

La questione, appunto perchè mai risolta, è sempre rinfiorata nelle assemblee nazionali annualmente indette da questa Federazione — alle quali partecipano tutti i presidenti delle Sezioni provinciali cacciatori d'Italia — e particolarmente nell'ultima, tenuta a Trieste nei giorni 27 e 28 maggio c.a., ove un vibrato ordine del giorno in argomento venne approvato alla unanimità.

Molti punti rimangono, comunque da chiarire prima di giungere ad un accordo definitivo. Con Coppi, si affiancheranno Milano, Carrea, Gismondi ed altri due professionisti da designare, insieme con i dilettanti Bruni e Grassi, per i quali il passaggio al professionismo è previsto dopo il prossimo giro di Lombardia. Direttore della squadra Bianchi-Carpano sarebbe il dott. Giacotto, capo dell'ufficio pubblicità della Casa torinese.

Il comm. Zambrini ha pure confermato la possibilità che la Bianchi concluda un contratto per la prossima stagione con il corridore lussemburghese Gaul, rivelazione dell'ultimo giro di Francia.

Verso l'abbinamento «Bianchi»-Carpano

MILANO, 4. — Il direttore commerciale della Casa Bianchi, comm. Zambrini, ha confermato che sono vicine alla conclusione le trattative per un abbinamento, nella prossima stagione ciclistica, tra la Bianchi e la ditta torinese Carpano. Caposquadra della formazione, che rappresenterebbe un nuovo caso di combinazione sportivo - pubblicitaria rimarrebbe Fausto Coppi.

Recente è l'iniziativa del rappresentante regionale di questa Federazione per la Toscana — regione maggiormente colpita dal provvedimento lamentato — il quale ha diretto al Presidente della Repubblica, nonchè al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai parlamentari della circoscrizione toscana, una lettera ove si fa appello alle dichiarazioni programmatiche del governo con cui, fra l'altro, è stato preso impegno di porre fine alle discriminazioni fra i cittadini. Il rappresentante regionale per la Toscana ha già avuto risposta dal segretariato della Presidenza della Repubblica che della questione è stato interrogato il capo del governo.

Sembrerebbe pertanto necessario che da codesto ministero partisse qualche concreta iniziativa e che almeno fosse affrontato l'esame della importante questione con l'intenzione di risolverla.

A tal fine lo scrivente si permette di suggerire un incontro presso codesto ministero insieme ad una commissione di dirigenti venatori della Toscana, allo scopo di lumeggiare le conseguenze cui può portare la continuazione dell'adozione di un provvedimento che ferisce profondamente nell'animo l'interessato impedendogli di svolgere una attività sportiva cui è fortemente attaccato e che non ha, agli effetti della pubblica sicurezza, un sostanziale decisivo contenuto.

Questa Federazione confida nell'attento interessamento di codesto ministero e resta in attesa di cortesi comunicazioni al riguardo».

LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Oggi Roma-Romana Elettricità

L'incontro si svolgerà al «Torino» (ore 15,30) - La Roma a Novara senza Pandolfini e forse con Venturi mezz'ala - Nella Lazio esordio di Olivieri?

I calciatori giallorossi hanno ripreso ieri la loro preparazione in vista della trasferta di Novara: in mattinata Sarosi ha fatto svolgere una seduta prevalentemente atletica al «Torino» e nel pomeriggio ha tenuto in sede due lezioni tecniche: una per i titolari e l'altra per i rincalzi.

All'allenamento antimeridiano non ha partecipato l'infortunato Pandolfini mentre Da Costa e Galli hanno svolto un «lavoro» ridotto rientrando anzitempo negli spogliatoi e Nyers e Ghiggia si sono sottoposti esclusivamente alle cure del massaggiatore.

Al termine della seduta al «Torino» Nyers, Venturi e Stucchi si sono recati al Policlinico l'alla: i primi due per farsi curare un principio di stiramento che non desta preoccupazioni e Stucchi a causa di un ematoma sotto l'alluce del piede sinistro.

L'infortunio di Pandolfini, il quale comunque venga sottoposto ad una intensa cura a base di applicazioni di raggi Roentgen quasi sicuramente domenica non potrà giocare, ha aperto il problema della sua sostituzione. In merito si facevano ieri sera negli ambienti giallorossi due ipotesi: 1) sostituzione di «Pan» con Biagini o Cavazzuti; 2) avanzamento di Venturi a mezz'ala e di Giuliano a mediano con rientro in squadra di Eliani. Questa seconda ipotesi, che è indubbiamente la migliore, è quella che raccoglieva i maggiori consensi. Comunque se Sarosi adotterà la prima o la seconda soluzione si saprà forse stasera, dopo la partita di allenamento che la Roma sosterrà al «Torino» (ore 15,30) con la Romana Elettricità. In precedenza (ore 14,30) si incontreranno le squadre B delle due società.

Anche i biancoazzurri hanno ripreso ieri la loro preparazione atletica in vista dell'incontro con la Sampdoria. Unico assente all'allenamento Burini il quale ben difficilmente potrà per domenica il suo rientro.

Ferrero ha fatto svolgere una lunga seduta atletica nel corso della quale si è visto un Beltrin abbastanza rimesso tanto da far ritenere più che probabile la sua presenza in squadra contro la Samp. Per oggi il trainer biancoazzurro ha in programma l'allenamento a gruppi: scenderanno in campo prima i portieri, poi i terzini, quindi i laterali ed infine gli attaccanti.

Per l'incontro con la Sampdoria è in discussione l'esordio ufficiale di Olivieri all'ala sinistra. Nel caso l'escluso dalla prima linea sarebbe naturalmente Sassi.

Questa sera alle 20,30 in via Frattina si riuniranno i presidenti dei circoli biancoazzurri: oggetto della riunione sarà la impostazione della campagna per la conquista di nuovi «tifosi».

Flagas

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Paridis-Cartaino al Teatro Argentina

Oggi alle ore 18 al Teatro Argentina concerto popolare diretto dal M.o Andrea Paridis e al quale prenderà parte la pianista Lea Cartaino. Saranno eseguite: Weber: L'Euriante, ouverture; Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra; Dvorak: Sinfonia dal nuovo mondo. Biglietti in vendita dalle 10 in poi al botteghino del Teatro.

TEATRI

ARTI: Ore 21: C.ia Falk-Guarnieri-Valli-Braccini «Gigi», di Colette.

CIRCO NAZIONALE TOGNI (Piazzale Ostiense): Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 17 e 21,15 precise. Prenotazioni Arpa-Cit - tel. Circo 599 884.

COMMEDIANTI: Ore 21,30: C.ia stabile del Teatro dei Commedianti «L'uomo dal parapioggia», novità di Dinner e Morum.

DELLE MUSE: Spettacoli gialli. Ore 21,30 La maschera di Ming-Thao di W. Bellodi novità. Domani ore 18 - 21,30.

ELISEO: Compagnia del Théâtre National Populaire diretta da Jean Vilar. Ore 21 «Don Juan» di Molière

ORIONE: Lucia di Lammermoor. Ore 21 M.o G. Ruisi.

QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: C.ia Macario con Flora Lillo «L'uomo si conquista la domenica».

SATIRI: Compagnia del Gialio. Direzione di G. Girola. Imminente riapertura. (P.za Grottapinta)

VALLE: Riposo.

CINEMA VARIETA'

Alhambra: Virginia 10 in amore con V. Mayo e rivista.

Altieri: Il grande caldo con G. Ford e rivista

Ambra - Jovinelli: La grande vendetta con L. Adler e rivista

Principe: Il Seduttore con A. Sordi e rivista

Ventun Aprile: Cinema d'altri tempi con W. Chiari e rivista

Volturno: Il nodo del carnefice con R. Scott e rivista

ARENE

Boccea: L'uomo dell'est

Felix: Miseria e nobiltà con Totò

Lucciola: Furia bianca con C. Heston

Portuense: Questa è la vita con Totò

Diana: La prigioniera del Maharajà con A. Hoven

Doria: Il terrore dei Sioux

Edelweiss: La maschera di cera con V. Price

Eden: La ragazza di campagna con G. Kelly

Esperia: Sopra di noi il mare con J. Mills

Espero: Ero una spia americana con A. Dvorak

Euclide: 5 poveri in automobile

Domani al CAPITOL

La storia di un uomo che ad ogni manifestazione di odio e di brutalità contrappose un atto d'amore

Europa: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson Ore 5,40, 7,10, 19,55, 22,20

Excelsior: Giovani amanti con O Versois

Farnese: Pescatore e' Posideco

Faro: Il maestro di don Giovanni con E. Flynn

Fiamma: La valle dell'Eden. Inizio ore 15,30-17,10-20-22,15)

Fiammetta: Beau Brummel con S. Granger, E. Taylor. Technicolor ore 17,30, 19,45, 22.

Flaminio: Giove in doppiopetto con D. Scala

Fogliano: I viaggi di Gulliver

Fontana: Gente allegra con S Tracy

Galleria: Aquile nell'infinito in Vistavision con J. Stewart (Ore 15-16,55-18,55-20,55-22,55)

Garbatella: Pioggia di piombo con E. G Robinson

Giovane Trastevere: Aquila nera

Giulio Cesare: La regina Margot con J. Moreau

Golden: La ragazza di campagna

Hollywood: Ero una spia americana con A. Dioruk

Imperiale: Sabato tragico con V. Mature. Inizio spett. ore 14,30

Impero: Signorine non guardate i marinai con S. Hayward

Induno: Un pugno di criminali con B. Crawford

Jonio: I vitelloni con A. Sordi

Iris: I valorosi con V Johnson

Italia: L'ultimo degli Apache con B. Lancaster

La Fenice: Desirée con M. Brando

Livorno: L'isola nel cielo con J Wayne

Lux: I banditi di Poker Flyt con A. Bakter

Manzoni: Squilli di primavera con D. Paget

Massimo: Cyrano di Bergerac con J. Ferrer

Mazzini: 36 ore di mistero con D Durgea

Metropolitan: La donna del fiume con S. Loren. (Ore 16-18-20,05-22,25)

Moderno: Aquile nell'infinito con J Stewart

Moderno Saletta: L'avventuriero di Burma con B Stanwyck

Modernissimo: Sala A: I fuorilegge; Sala B: La città che scotta con G. Brent

Mondial: Il tunnel del terrore con P. O'Brien

New York: L'avventuriero di Burma in Superscope con B. Stanwyck (Ore 15,15 17,10 19 20,50 22,45)

Nomentano: Don Chisciotte della Mancia

Novocine: Il terrore dei Sioux

Nuovo: Mondo cane con C Chaplin

Odeon: Fabiola con M Girotti

Odescalchi: La ragazza di campagna con G. Kelly

Olympia: Rasputin con M. Vitale

Orfeo: Aria di Parigi con J Gabin

Ostiense: Nei mari dell'Alaska con R. Ryan

Ottavilla: Riposo

Ottaviano: Aria di Parigi con J Gabin

Palazzo: Viva il generale José con P Armendariz

Palazzo Sistina: Questo è il cinerama (15,30-17,45-21,45)

Palestrina: Lo squalo tonante con J. Wayne

Parioli: Sopra di noi il mare con J Mills

Paris: Aquile nell'infinito con J. Stewart (Ore 16 - 16,55 - 18,55 - 20,55-22,55)

Pax: Sangue sul sagrato

Planetario: O Cangaceiro con A. Ruschel

Platino: Un americano a Roma con A. Sordi

Plaza: La polizia bussa alla porta con C Wilde

Plinius: Prima del diluvio con M. Vlady

Preneste: Il segreto del Sahara

Primavera: Vita inquieta con E. Taylor

Quirinale: Siamo uomini o caporali con Totò

Quirinetta: Phfft... e